

SARDEGNA *in* **SALUTE**
PUBBLICA DIFFUSA DI QUALITÀ ■ **è**
ECCO LA SANITÀ CHE VOGLIAMO

il futuro
adesso 

— **SASSARI** — — **5 febbraio** —

h. 10.00 Appuntamento davanti alla sede AOU - viale San Pietro
Corteo fino al Pronto soccorso in viale Italia

h. 15.30 Presidio area di sosta ospedale civile Alghero

— **OLBIA-TEMPIO** — — **6 febbraio** —

h. 9.30 Appuntamento davanti alla sede ASL Olbia - via Sircana
Corteo fino all'ospedale San Giovanni Paolo II

— **NUORO-OGLIASTRA** — — **7 febbraio** —

h. 10.00 Presidio davanti alla sede ATS Nuoro - via Demurtas

— **ORISTANO** — — **8 febbraio** —

h. 10.00 Presidio davanti alla sede ASL- via Carducci

— **CAGLIARI** — — **9 febbraio** —

h. 9.30 Sit-in davanti all'ingresso pedonale
dell'AO Brotzu - via Peretti

PERCHE' SIAMO MOBILITATI

La Sardegna è prima in Italia per rinuncia alle cure: 12,3% (media italiana 7%). E' tra le sette regioni che nel 2021 non hanno adempiuto ai LEA;

Nell'Isola si muore più che nel resto d'Italia: nel 2022 l'incremento dei morti sfiora il 22% e non ha eguali in altre regioni;

Mentre i cittadini subiscono gli effetti delle lunghissime liste d'attesa, la Regione non è stata capace di spendere le risorse destinate all'abbattimento dei tempi;

Il diritto alla salute è sostanzialmente negato: chi può permetterselo cerca una risposta in altre regioni ma questo pesa 64 milioni di euro sul bilancio della Regione;

La spesa sanitaria aumenta e i risultati peggiorano: manca una rete sanitaria territoriale, i pronto soccorso sono presi d'assalto, le strutture ospedaliere sono al collasso, il personale è allo stremo;

Le persone fragili sono abbandonate a se stesse: le strutture residenziali e semi-residenziali accolgono soltanto 162 persone ogni 100 mila abitanti: la media nazionale è 547. L'assistenza domiciliare è carente: solo 29 anziani ogni mille viene preso in carico (la media italiana è 62).

ECCO LA SANITÀ CHE VOGLIAMO

Vogliamo un servizio sanitario pubblico che garantisca il diritto alla salute sancito nella Costituzione;

Chiediamo il potenziamento e l'integrazione delle reti sanitarie territoriali, servizi capillari e di prossimità che diano una risposta appropriata, efficace e di qualità in termini di cura e prevenzione;

Vogliamo un piano di stabilizzazione del personale, il completamento degli iter concorsuali e nuove assunzioni per sopperire alla carenza di operatori sanitari;

Vogliamo che allo stesso lavoro corrispondano lo stesso salario e gli stessi diritti, a prescindere che si lavori come dipendente diretto, in appalto, in convenzione o accreditamento;

Vogliamo che siano investite proficuamente tutte le risorse previste per l'abbattimento delle liste d'attesa;

Vogliamo che siano rilanciate le politiche socio-assistenziali e per la non-autosufficienza, il rafforzamento delle cure domiciliari, per la salute mentale, per gli anziani, per la disabilità;

Chiediamo un approccio innovativo che colga le opportunità legate allo sviluppo della telemedicina e delle tecnologie medico-sanitarie più avanzate;

Chiediamo l'attuazione di un piano di edilizia sanitaria e di ammodernamento dei macchinari e degli strumenti diagnostici e di cura, partendo dalla spesa dei fondi del Pnrr.